

## A. GUIDA ALLA VISITA ALLA MOSTRA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

### A.1.

IL PANNELLO INIZIALE INTRODUCE NELLA MOSTRA.

Si nota insieme ai bambini, per cominciare, l'albero di Paideia raccontando in poche parole della fondazione torinese, che ha deciso di costruire questa mostra.

È un gruppo di persone attente ai bambini in difficoltà, perché disabili o in situazione di malattia, ad invitarci a questa mostra. L'hanno voluta fare per raccontare un po' di questi loro amici, e per farceli conoscere. La Fondazione Paideia crede sia possibile una società in cui ci sia spazio per tutti, in cui tutti si sentano responsabili.

Il titolo della mostra è uno slogan che evoca nei bambini pensieri ed emozioni.

Che cosa vuol dire IL PAESE CHE SONO IO?

Nessuno di noi è un paese, allora che cosa vorrà dire?

I bambini scoprono anche la frase nel sottotitolo:

OGNUNO DI NOI È UN POSTO DOVE È BELLO ABITARE.

Esprimono liberamente le loro opinioni, lasciandosi suggestionare da un titolo così simbolico.

Scopriamo che cosa vuol dire tutti insieme!

Vedremo fotografie, ritratti e parole.

### A.2.

Prima di passare al pannello di Lollo (il secondo) l'insegnante legge dal catalogo l'inizio della storia (il testo è disponibile anche on line).

La storia è il filo conduttore tra i dieci pannelli che seguono e ne svela il senso.

*Mattia è partito per un viaggio, vuole scoprire che cosa vede suo papà oltre la finestra, così misteriosa... E quando torna racconta di aver visto posti bellissimi e straordinari, e li dipinge. Quel che dipinge però non sono paesi, ma ritratti di persone.*

### A.3

Il pannello che vedono ora presenta Lollo.

- Che cosa vedete nella fotografia? Secondo voi chi è Lollo?
- Che cosa gli piace fare? Che storia ha, secondo voi?
- Accanto alla foto c'è il suo ritratto, lo ha fatto lui; che cosa provate nel guardarlo?
- Vi piace, perché? Che cosa non vi piace?
- Si legge insieme la frase: [Lollo è una città dove i tram hanno tutti il numero 7 e tutti sono diretti ad un'unica destinazione: le gelaterie.](#)
- Che cosa vorrà dire che Lollo è una città? C'è qualcosa di strano?

### A.4

Si guardano con calma, soffermandosi, i pannelli che seguono. L'insegnante continua nella lettura della storia, sempre seguendo il percorso narrativo in catalogo, pannello dopo pannello. Il viaggio di Mattia, il protagonista della storia, si sviluppa attraverso dieci paesi che sono i dieci ragazzi protagonisti.

Con i bambini, insieme, si conversa pannello dopo pannello sull'immagine fotografica e sul ritratto. È importante che i bambini esprimano le loro emozioni davanti ai pannelli, che siano condivisi i punti di vista diversi.

### A.5

L'insegnante a questo punto raduna i bambini in cerchio, per un momento conclusivo.

Racconta il finale della storia.

Ascolta tutte le opinioni dei bambini, raccoglie tutte le loro emozioni. Verifica con qualche domanda se hanno compreso il senso della mostra.

Racconta poi di come è stata realizzata. Lo ha saputo da un amico, ora vuole svelare gli stessi segreti ai bambini... (si crea attesa).

È cominciato tutto quando questi ragazzi, da Lollo ad Alessandro, si sono guardati allo specchio e hanno scoperto che in quel volto c'era tutta la loro storia; hanno raccontato qualcosa di sé. La loro storia è stata chiusa in una fotografia (sceglierla è stato interessante...) e in un ritratto.

Tutte le loro storie insieme, come in un mosaico, hanno ispirato la narrazione di Mattia.

A.6.

L'insegnante propone ai bambini di rivivere la stessa esperienza.

Il laboratorio IL PAESE CHE SONO IO illustra nei dettagli il percorso didattico della mostra.

## A. GUIDA ALLA VISITA ALLA MOSTRA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA

### A.1.

IL PANNELLO INIZIALE INTRODUCE NELLA MOSTRA.

Si nota insieme ai bambini, per cominciare, l'albero di Paideia raccontando in poche parole della fondazione torinese, che ha deciso di costruire questa mostra.

È un gruppo di persone attente ai bambini in difficoltà, perché disabili o in situazione di malattia, ad invitarci a questa mostra. L'hanno voluta fare per raccontare un po' di questi loro amici, e per farceli conoscere. La Fondazione Paideia crede sia possibile una società in cui ci sia spazio per tutti, in cui tutti si sentano responsabili.

Il titolo è uno slogan che evoca nei bambini pensieri ed emozioni.

Che cosa vuol dire IL PAESE CHE SONO IO?

È chiaro che nessuno di noi è un paese, oppure una città; che cosa vorrà dire questo titolo?

I bambini scoprono anche la frase nel sottotitolo:

OGNUNO DI NOI È UN POSTO DOVE È BELLO ABITARE.

I bambini esprimono liberamente le loro opinioni, lasciandosi suggestionare da un titolo così simbolico. Scopriamo insieme che cosa vuol dire! Vedremo fotografie, ritratti e parole...

### A.2.

Prima di passare al pannello di Lollo (il secondo) l'insegnante legge dal catalogo l'inizio della storia (il testo è disponibile anche on line):

*Mattia è partito per un viaggio, vuole scoprire che cosa vede suo papà oltre la finestra, così misteriosa... E quando torna racconta di aver visto posti bellissimi e straordinari, e li dipinge. Quel che dipinge però non sono paesi, ma ritratti di persone.*

### A.3

Il pannello che segue presenta Lollo. I bambini sono davanti a questa immagine composta.

- Provate a descrivere la fotografia. Secondo voi chi è Lollo?
- Che cosa gli piace fare? Che storia ha, secondo voi? Provate a raccogliere tutti i dati che vengono dall'immagine e che ci aiutano a conoscerlo.
- Accanto alla foto c'è il suo ritratto, lo ha fatto lui; che cosa provate nel guardarlo?
- Vi piace, perché? Che cosa non vi piace?
- Si legge insieme la frase: [Lollo è una città dove i tram hanno tutti il numero 7 e tutti sono diretti ad un'unica destinazione: le gelaterie.](#)
- Che cosa significa che Lollo è una città?
- Avevate mai pensato che si può raccontare di sé come di un paesaggio, di un posto?

### A.4

Si guardano con calma, soffermandosi, i pannelli che seguono. L'insegnante continua nella lettura della storia, sempre seguendo il percorso narrativo in catalogo, pannello dopo pannello. Il viaggio di Mattia, il protagonista della storia, si sviluppa attraverso dieci paesi che sono i dieci ragazzi protagonisti.

Con i bambini, insieme, si conversa pannello dopo pannello sull'immagine fotografica e sul ritratto, seguendo la traccia di domande al punto precedente.

È importante che i bambini esprimano le loro emozioni davanti ai dieci pannelli, che siano condivisi i punti di vista diversi.

### A.5

L'insegnante a questo punto raduna i bambini in cerchio, per un momento conclusivo.

Racconta il finale della storia.

Ascolta tutte le loro opinioni, raccoglie tutte le loro emozioni.

Verifica con qualche domanda se hanno compreso il senso della mostra.

Racconta poi di come è stata realizzata. Lo ha saputo da un amico, ora vuole svelare gli stessi segreti ai bambini... (si crea attesa).

È cominciato tutto quando questi ragazzi, da Lollo ad Alessandro, si sono guardati allo specchio e hanno scoperto che in quel volto c'era tutta la loro storia; hanno raccontato qualcosa di sé. La loro storia è stata chiusa in una fotografia (sceglierla è stato interessante...) e in un ritratto.

Tutte le loro storie insieme, come in un mosaico, hanno ispirato la narrazione di Mattia.

A.6.

L'insegnante propone ai bambini di rivivere la stessa esperienza.

Il laboratorio IL PAESE CHE SONO IO illustra nei dettagli il percorso didattico della mostra.